

Carissimi fratelli e sorelle della parrocchia di Sant'Antonio,
carissimi fratelli e sorelle della comunità del Lido,

vi saluto ed entro in casa vostra come chi torna tra i suoi, pieno di trepidazione per il mio primo incarico da parroco e distesamente sereno per il caloroso affetto che avete sempre continuato a riservarmi.

Sono ben consapevole del salto che farà la mia vita di prete ma il profumo di mare e laguna è già nelle mie narici, come è ben vivo ancora *l'odore delle pecore*, dei giovani, che mi è sempre stato addosso in questi ultimi intensissimi e bellissimi anni. Perché per me come per voi sono passati 10 anni, né pochi né tanti, sufficienti però a che molti dei bambini del catechismo siano diventati ormai giovani universitari, sufficienti a farmi perdere qualche nome e confondere qualche fisionomia, sufficienti a farmi incontrare nuovi arrivati e a vedere le sedie vuote di chi se ne è partito, dieci anni che mi hanno fatto crescere, perdere i capelli, superare gli *anta* e forse cambiare anche un poco il mio modo di essere prete; 10 anni che hanno cambiato anche voi, la comunità del Lido, la chiesa che in essa vive. Essere prete ed essere comunità che troverà ancora più pienezza in questo incontro rinnovato tra di noi.

Nelle scorse settimane il Signore a voluto che tornassi casualmente al Lido per alcune attività di pastorale giovanile con i giovani e che percorressi tutta l'isola in bici, da S. Nicolò fino agli Alberoni (e oltre). Mentre pedalavo tra laguna e murazzi mi dicevo "che bella che sei, Lido! Non posso non desiderare la tua bellezza!" e questo pensiero mi ha accompagnato nei giorni successivi. Quando il patriarca mi ha detto lunedì scorso che aveva pensato a me per la comunità di S. Antonio, dopo la sorpresa, questa parola mi si è stampata in testa: Bellezza... sono chiamato ad essere testimone del Vangelo e della Bellezza; della Bellezza della comunione e della convivenza delle differenze, della Bellezza nella tenerezza e vicinanza per i più poveri, della Bellezza dell'educare e far crescere, della Bellezza del parlare della Parola, della Bellezza della mensa nelle famiglie e della Mensa dell'Eucarestia, della Bellezza della Verità da cercare, della Bellezza della storia, dell'arte, della creazione che ci circonda. Bellezza che porta in sé la verità e chiederà a ciascuno di noi di essere sinceri, capaci dialogare, di faticare nella comunione, di essere fratelli nella persona del Signore Gesù, Lui la Bellezza.

L'amicizia dei preti del Lido mi riempie il cuore, così come quella dei diaconi, dei religiosi e delle religiose; in particolare gioisco e accompagno il mio amico don Fabrizio che so essere chiamato a un servizio preziosissimo per la nostra Chiesa di Venezia: accolgo da lui il testimone che già ci scambiamo e spero di poter continuare a far crescere il prezioso germoglio della Comunità pastorale.

S. Antonio di Padova e la Madonna di Marina accompagni lui e me in questa nuova traversata ...

don Renato